

/ Ill/mo et R/mo Sig/re in Christo osserv/mo
Pax Christi.

Mosso io, ill/mo Signore, à pietà et compassione di questa povera città di Scio, che corre velocemente in ruina, et per la somma necessità nostra in che ci troviamo confidando che V.S. Ill/ma può dare facilmente remedio opportuno, mi son spinto à far la presente, et con ogni humiltà et riverenza proporli il bisogno grave che corre, accio lei si degnasse darli alcun soccorso (parendoli). Cotesta povera città, non solo è afflitta et travagliata da Turchi tiranni, ma anco dal suo vescovo in vari modi; perche lui correndo solo senza consiglio veruno fa cose che hanno dell'essorbitante. Tra le molte ne toccherò due o tre brevemente per essemplio. Lui scommunicale persone, dopo le lascia illaqueate et intricate anni intieri dicendoli: Andate à Roma, potendo lui remediarle et assolverle; interdice la gente dalli sacramenti et non si cura accomodarle potendo, ma li dice: Andate à Roma, òvero: Aspetto risposta da Roma. Ad altri, che sono intricati per cosa di matrimonio, potendo darli rimedio li manda à Roma, et così lascia l'anime illaqueate ne i peccati, senza curarsene; et però parlano di lui et passano à cose gravi di dispregio, et la gente sta desperata, non havendo qua dove far ricorso, et può succedere un tempo qualche grave cosa contra il vescovo con la facilità che si tiene delli Turchi. Di queste e cose simili ne succedono molte alla giornata et cossì la povera città sta in gravissima confusione per il suo prelato.

25 Cossì noi stiamo afflitti perchè cerca turbaci nelle cose nostre. Ha minacciato di voler interdirci la chiesa; ha detto che lui stesso voleva venire à discacciar il nostro predicatore dal pulpito per non so che scommunicato che venne alla predica, et pur noi l'havemo mandato via, havendo ordinato cossì lui; et dubitamo, per esser

30 huomo stravagante che non succeda un giorno qualche grave disordine con noi; perche, se ne interdice la chiesa nostra, bisognerà aspettare un anno fin che venga risposta da Roma, come usa far con li al-

/ ri sopra detti. Et per simili cose si sta qui da tutto il populo in grandissima afflitione. .

V.S.Ill/ma può facilmente dar remedio (se li pare) con fare che si dichiarasse da Sua Beatitudine chi fosse il suo Metropoli, come
5 l'hanno tutti gl'altri vescovi di Levante, al quale si possa far ricorso dalla gente gravata, per non venire à Roma per ogni minima cosa, come fa lui adesso; et cossì il vescovo si modera et la gente non resta illaqueata anni intieri in peccati et senza sacramenti, come molti stanno adeso aspettando da Roma il rimedio, potendo lui
10 accomodarli, senza andare à Roma con spese, fatiche et disgusti gravissimi.

Si è inteso qui che l'archivescovo di Naxia, isola vicina à Scio è il suo Metropoli, ma il vescovo non lo vuole dichiarare, essendoli richesto da molti gravati da lui. Altri dicono che si può fare ricorso al vicario patriarchale che sta in Constantinopoli, ma per l'
15 adietro non si è potuto in pratica. Se V.S.Ill/ma fa dichiarare tal Metropoli, farà una cosa insigne et un beneficio segnalato per questa povera et afflitta città; il che è cosa di giustitia, di ragione et consueta nella Santa Chiesa, perche nelli aggravii possano far ricorso al Metropoli vicino et si levino da tante spese, intrichi et peccati, mentre aspettano le risposte da Roma. Io mosso à compassione
20 perche vego che niuno parla per questa necessità, mi son confidato di far la presente, sperando nella sua benignissima carità universale che monstra con tutti, che farà venire tal remedio del Metropoli. Con che li faccio ogni humile riverenza, desiderandoli dal cielo ogni
25 colmo di gloria.

Da Scio a di 18 di dicembre 1614.

Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

Arch.Vat.
Gesuit.17
fol.319/20^v
Lettre orig.
Minute orig.

Humil/mo servo in Christo aff/mo

Ottavio Bulgarino della Compagnia di Gesù indegno Superiore
in questa piccola residenza di Scio.

30

Si risponda che quello che lei dice crediamo che sia vero; ma non si può proporre al Papa in nome di Vra Rza, che è parte, ma bisogna che ne scrivino al Papa ò al signor cardinale Aldobrandino protettore, la città ò il clero, et si provvederà. Et di questa opinione sono ancora li Superiori della
35 Compagnia, che simili cose si proponghino da altre persone che dalli nostri.